



Un momento dell'inaugurazione del master a Isfor 2000

Università & impresa, via al master in gestione delle Pmi

Aperti i lavori della settima edizione del corso di studi destinato ad imprenditori, dirigenti e quadri aziendali

BRESCIA «In un periodo di crisi, di incertezza profonda, vedere l'aula così affollata è segno di vitalità delle imprese bresciane, che hanno deciso di investire risorse per formare i propri manager».

Con questa affermazione Achille Fornasini, segretario del Consorzio «Università & Impresa» ha aperto i lavori della settima edizione del master in Economia e gestione della piccola e media impresa, nella sede di Isfor 2000. Una quarantina gli imprenditori,

i dirigenti, i quadri ad alto potenziale che, per un anno, sino al 24 ottobre 2011, affronteranno un percorso molto impegnativo di 383 ore, articolate in 124 sessioni in orario extralavorativo.

Gli iscritti hanno una media di 37 anni, con 12 anni di esperienza lavorativa media; il 64% è laureato, il 36 ha conseguito il diploma. L'attestato di frequenza è riconosciuto dalla facoltà di Economia della nostra Università al pari di 25 crediti formativi per coloro che, non avendo preparazione accademica, decidessero di proseguire gli studi.

«Inauguriamo un corso che ormai è un must della nostra attività - ha ricordato For-

nasini - non vogliamo preparare specialisti, ma professionisti in grado di leggere la complessità dei fenomeni che il mercato presenta. Tutto in un quadro di eclettismo». Insomma, si è aperta una autentica avventura di potenziamento personale che vedrà docenti e manager lavorare «lungo il filo delle più importanti aree di gestione dell'impresa - ha spiegato Antonio Porter, docente universitario e coordinatore scientifico del Consorzio - con il valore aggiunto di aver ragionato attraverso le caratteristiche delle aziende nelle quali operano i corsisti».

Persistendo lo stato di crisi, le imprese hanno penalizzato, e non poco, gli investi-

menti in formazione. Eppure è proprio in questi frangenti che la formazione è chiamata a svolgere un ruolo strategico. Il master non sarebbe stato possibile se non vi fosse una rete virtuosa che ha sostenuto le aziende. Un modello consolidato cui partecipa la Camera di Commercio. «Nostro compito - ha sottolineato il segretario della Cdc, Massimo Ziletti - è sostenere con contributi adeguati la formazione per dare corpo all'innovazione e managerialità gestionale». L'Istituto Intesa SanPaolo, rappresentato da Vanni Bovi, dal canto suo ha istituito un fondo speciale presso il Consorzio per «premiare» le aziende impegnate nella formazione. **w. n.**